

**“IL RISARCIMENTO DEL DANNO GRAVE ALLA PERSONA
NELLA R.C. AUTO E NELLA R.C. SANITARIA”**

Fabrizio Premuti
Presidente Konsumer Italia APS ETS

IVASS Via del Quirinale, 21 – Roma

13 aprile 2026

L'intervento affronta il tema della gestione del danno grave alla persona derivante da incidenti stradali, evidenziando i limiti dell'attuale modello risarcitorio fondato prevalentemente sull'erogazione di un capitale una tantum. Riconoscendo il valore della Tabella Unica Nazionale nel garantire uniformità e certezza del diritto, si sottolinea come essa rappresenti uno strumento e non una soluzione definitiva.

Viene posta al centro la necessità di distinguere tra tutela effettiva della persona e sostenibilità economica del sistema, evidenziando il rischio di uno slittamento verso logiche di contenimento dei costi assicurativi a discapito del diritto al pieno risarcimento. In questo contesto, la rendita può rappresentare uno strumento utile, ma non deve trasformarsi in un mezzo per comprimere le garanzie del danneggiato.

Attraverso dati di contesto, si evidenzia come ogni anno circa 25.000 persone riportino invalidità permanenti superiori al 10%, di cui una quota significativa, 3-4.000 individui, evolve in condizioni di non autosufficienza o necessita di assistenza continuativa. L'assenza di un sistema strutturato di accompagnamento nel tempo determina spesso l'erosione del risarcimento, o per cattiva gestione finanziaria, o per una corte dei miracoli che ne vampirizzano il capitale. Ciò determina il successivo ritorno del soggetto a carico dei servizi sociali, generando un doppio costo alla collettività.

L'intervento propone quindi un cambio di paradigma: superare l'alternativa tra capitale e rendita per costruire un modello integrato che affianchi al risarcimento economico percorsi di cura, assistenza e protezione nel lungo periodo; tenendo conto, nell'immediato, delle mutate condizioni dell'avente diritto. In tale prospettiva, si richiama la necessità di sviluppare strumenti di copertura strutturali, in particolare nel campo della long term care, considerata una delle principali sfide per la sostenibilità futura del sistema.

La conclusione evidenzia come la vera sostenibilità non possa essere misurata esclusivamente in termini economici, ma debba includere la capacità del sistema di garantire continuità di tutela e dignità alle persone colpite da eventi ad alto impatto.